

LA PETIZIONE

Sbarramenti sugli argini fra multe e dispetti: «Ma ora, class action»



SBARRAMENTI sulle piste arginali: li consente un decreto del 1924

MOGLIANO - (nd) «Occhio alle multe». A rischiare sono i numerosi «abusivi» delle passeggiate lungo le rive dei fiumi e dei corsi d'acqua minori che bagnano il territorio di Mogliano. Si tratta di circa 20 chilometri di percorsi ricavati sugli argini dei fiumi Zero e Dese, dei canali consortili Pianton, Fossa Storta, Zermanson, Rusteghin e della miriade di camminamenti ai bordi dei fossati stradali e di campagna. Si tratta di zone demaniali, quindi pubbliche, che però sono interdette al transito pedonale. In realtà un vecchio problema, ma è tornato alla ribalta il giorno di Pasqua con l'accesa discussione tra un gruppetto di praticanti di jogging e i proprietari di alcune abitazioni a ridosso del fiume Zero. «Non avete letto il cartello appeso alla sbarra?» si sono sentiti dire gli appassionati delle camminate sull'argine in via Sabbioni nel quartiere Ovest della città. Risposta: «Ad essere abusive sono le sbarre sugli argini, compreso il cartello del regio decreto del 1904». In effetti il Consorzio di bonifica acque risorgive (ex Dese Sile) ha il compito di rendere agibili gli argini dei fiumi e dei corsi d'acqua per i periodici lavori di manutenzione, come lo sfalcio dell'erba. Diversi proprietari di case e ville costruite a ridosso dei fiumi difendono l'installazione delle sbarre per motivi di sicurezza, temendo l'intrusione di ladri e rapinatori. Recentemente sono stati portati a termine i lavori di consolidamento delle rive dello Zero, nel tratto compreso tra il ponte sulla provinciale Zermanesa e la nuova lottizzazione di via Torni dove è stata creata anche un'isoletta ecologica nel punto in cui il corso del fiume si divide in due tronconi. Anche in questo caso è stata messa una sbarra con divieto di transito. Gli appassionati di jogging però promettono battaglia: «Stiamo raccogliendo firme per promuovere una class action. Non si capisce perché questi percorsi di pregio ambientale vengono interdetti agli amanti della natura. Non è certo colpa nostra se le rive crollano».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Canale Pescatori sotto sequestro le due banchine: «Via le barche»

►La Guardia Costiera sigilla 150 natanti, rabbia dai diportisti

IL BLITZ

Per anni sono arrivati a pagare fino a quattromila euro per tenere la loro barca dodici mesi all'attracco. Da oggi hanno tempo trenta giorni per portarle altrove: quelle banchine sono abusive e le imbarcazioni non ci possono più stare.

Dopo ordinanze e diffide, la vicenda degli abusi compiuti sul Canale dei Pescatori è giunta al capolinea. Ieri, su disposizione del sostituto procuratore Mario Palazzi, la Guardia Costiera ha posto sotto sequestro un chilometro di sponde occupate da tre rimessaggi lungo le quali sono ormeggiate le barche dei diportisti: 150 imbarcazioni sono sotto sequestro. L'accusa formulata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma è di abusivismo: quegli approdi sono privi di concessione. In un caso, il permesso è scaduto da diversi anni senza essere rinnovato. In un altro l'autorizzazione è oggetto di un esposto perché assegnata dal X Municipio senza un bando di evidenza pubblica.

Nel procedimento si sta valutando anche il danno ambientale, dopo la ripetuta denuncia del Consorzio di Bonifica riguardo

al rischio idraulico che sarebbe costituito dalla presenza delle barche lungo il corso d'acqua: a detta degli esperti gli ormeggi ridurrebbero la portata e quindi il drenaggio dell'entroterra in caso di alluvione.

Nel mirino degli investigatori ci sono illeciti consolidati, compiuti da anni nell'indifferenza dell'amministrazione locale in una zona compresa nel Parco della Riserva del Litorale, sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto di particolare pregio ambientale. E' stato accertato che l'attracco di una barca arriva a costare quattromila euro l'anno: un business niente male se si considera che in estate i natanti ormeggiati raggiungono le seicento unità.

«Con questa iniziativa - sottolinea il comandante della Capitaneria di Porto, Lorenzo Savarese, che ha operato insieme con i carabinieri di Ostia - si restituisce alla collettività un ampio specchio acqueo, la cui occupazione illecita aveva sottratto alla pubblica fruizione per un lungo periodo». Le banchine sequestrate sono state affidate in custodia giudiziale ai rappresentanti del X Municipio.

LE REAZIONI

I proprietari delle barche, diversi dei quali hanno assistito impotenti al blitz, hanno 30 giorni di tempo per spostarle in altri rimessaggi. Affrontando problemi non di poco conto. «Paghiamo



Gli uomini della Guardia Costiera in azione al Canale dei Pescatori Foto Ippoliti

La riqualificazione

Capo Passero, rive l'area del mercato

Completata la riqualificazione dell'area dove sorgeva il vecchio mercato Capo Passero. Dopo aver rimosso le strutture metalliche dei box, è stata realizzata una nuova pavimentazione mentre con l'acqua in esubero della fontanella pubblica è stato realizzato un impianto di irrigazione per le aiuole, dove hanno trovato posto piccole alberature, fiori e piante. Panchine e cestini hanno completato l'opera.

errori di altri - allarga le braccia Vincenzo Basso, presidente dell'associazione Canale dei Pescatori - Creo che tutti si trovino di fronte a quella che è un'occasione mancata. Regolarizzare lo stato delle cose avrebbe potuto rappresentare per le casse del Municipio X un'opportunità significativa. La Guardia Costiera ha fatto il suo dovere ma ci auguriamo che si faccia parte diligente per ottenere dal magistrato che si occupa del fascicolo una deroga: in trenta giorni non sarà possibile trovare una sistemazione alternativa né, tanto meno, ottenere che il Municipio X faccia l'eventuale avviso pubblico per la messa a bando dei rimessaggi».

Giulio Mancini



● APICE

Riconversione irrigua, via libera della Giunta

Dopo il decreto di ammissione a finanziamento, approvato il progetto redatto dal Consorzio di bonifica dell'Ufita

Risale al 2009 un accordo tra l'Ente apicese e il Consorzio di bonifica dell'Ufita, in un'ottica di perseguimento di obiettivi comuni. Un'intesa che ha accolto la nascita di un progetto di adeguamento del comprensorio irriguo della valle Calore irpino.

Il disegno tecnico a cura del Consorzio, approvato con una delibera consorile, è stato ammesso a finanziamento dalla Regione Campania per un importo di 8.358.573 euro nell'ambito della misura 125 (infrastrutture connesse allo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e la silvicoltura): l'intervento, che coinvolge i territori di Apice e di Mirabella Eclano, prevede la ristrutturazione e riconversione dello schema irriguo esistente della valle del Calore irpino; l'obiettivo è risolvere le criticità attuali ottimizzando le risorse irrigue disponibili, e più in generale "migliore le condizioni dell'ambiente circostante con ricadute positive sull'intero contesto rurale": gli agricoltori potranno contare in pratica sull'utilizzo di acque batteriologicamente idonee per l'irrigazione delle colture.

La Giunta Albanese, sulla bade del decreto dirigenziale della Regione, ha dato il via libera al progetto esecutivo dei lavori, precisando che il Consorzio resta responsabile unico degli obblighi assunti con il finanziamento come di ulteriori costi non coperti dal finanziamento.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«L'acqua serve per i campi»

D'Arma (Cia): «La diga va subito riparata, è a rischio il settore agricolo»

Sono andati su tutte le furie gli agricoltori della piana di Gela quando ieri mattina recandosi a Grotticelle hanno visto che l'acqua della diga Disueri usciva dallo scarico che la immette nel fiume Gela e di lì a mare. La sera prima in un incontro alla Regione si erano concordate misure per evitare che ciò avvenisse. Fare riempire i laghetti agli agricoltori e sistemare la tubazione di interconnessione tra Cimìa e Disueri erano i due punti dell'intesa. Ma ieri mattina gli agricoltori hanno visto l'acqua che finiva a mare e da Grotticelle sono andati a protestare a Disueri.

Liborio Scudera, Rocco D'Arma, Massimo Ventura, Ignazio Licata, Salvatore Tascone, Francesco Licata sono solo alcuni degli agricoltori che ieri hanno protestato. Una richiesta unanime: «l'acqua non deve andare a mare». «Siamo arrabbiato certo, l'acqua è un bene prezioso per la nostra attività – dice Massimo Ventura – è un bene comune e non di pochi». «Da un anno l'interconnessione con la diga Cimìa è guasta e non la riparano – dice Liborio Scudera – per noi è un danno perché l'acqua del Disueri non basta».

«Il problema non si risolve facendoci riempire i laghetti – dice Rocco D'Arma – ormai non li ha più nessuno da quando c'è la canalizzazione perché sono sconsigliati». «Riparino la diga Disueri e la smettano di gettare l'acqua a mare. Faremo le barricate se necessario» – hanno detto gli agricoltori presenti.

In mattinata a sostenere la loro protesta alla diga Disueri li ha raggiunti Totò D'Arma presidente della Confederazione italiana agricoltori che ha

chiesto un incontro urgente al Presidente della Regione Rosario Crocetta e a livello locale al direttore del Consorzio di Bonifica. «Di incontri sui problemi della diga Disueri – dice Totò D'Arma – ne abbiamo fatti tanti e da anni. Che la diga abbia problemi di sicurezza è assodato, ma i carotaggi dell'Università di Palermo a dicembre non si sono conclusi. Da anni solo promesse e nessun intervento. Ma ora non si può più rimandare. Li trovino i due milioni e mezzo di euro che servono altrimenti sarà la morte dell'agricoltura nella piana di Gela».

Il presidente della Cia ha da ridire pure sul consorzio di Bonifica. «Il prezzo di 15 euro l'ora per l'irrigazione è altissimo e va rivisto – dice – ed è assurdo che con la crisi che c'è se un agricoltore tarda a pagare anche qualche decina di euro non lo fanno irrigare». Oggi gli agricoltori torneranno a controllare se l'acqua di Disueri viene gettata a mare. Il Servizio dighe ha detto che lo fa ogni mercoledì ma solo per controlli sulla sicurezza. «Controlleremo ogni giorno – hanno detto gli agricoltori – ed anche se dovessero gettarla di notte ce ne accorgeremo».

M. C. G.

**Liborio Scudera,
Rocco D'Arma,
Massimo
Ventura, Ignazio
Licata, Salvatore
Tascone,
Francesco Licata**



AGRICOLTORI «AGITATI»

Protesta spontanea ieri a Disueri per lo sversamento a mare dell'acqua dell'invaso. Chiesto un incontro al Presidente Crocetta



L'acqua della diga Disueri che da Grotticelle si sversa nel fiume Gela e finisce a mare. Ieri gli agricoltori hanno protestato dopo aver notato questo sversamento in atto



C.so Gramsci, 117

Tel. 0923.717903

Via Nazionale, 377

(Ed. Terrenova)

Tel. 0923.751019

C.da Pastorella, 176

Tel. 0923.961161

MARSALA


una nuova luce sull'informazione

Login

Register

Tools

marsalaviva.it » Home » Notizie » Consorzi di bonifica: al via la campagna irrigua

645 visitatori online

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Eventi e Spettacoli](#) [Sport](#) [Lettere](#) [Opinioni](#) [Notizie](#) [Chi Siamo](#) [Palermo](#)

Giovedì 24 Aprile 2014 10:14

Consorzi di bonifica: al via la campagna irrigua Featured

Scritto da **marsalaviva**font size  Stampa | E-mailRate this item  (0 Voti)

Intensa riunione per la risoluzione dei problemi dei lavoratori dei consorzi di bonifica che hanno revocato l'annunciato sciopero dopo l'impegno preso dall'assessore all'Economia, Roberto Agnello. L'onorevole Paolo Ruggirello, in rappresentanza della terza commissione regionale, ha partecipato insieme all'assessore regionale all'Agricoltura, Paolo Ezechia Reale, alla riunione con le organizzazioni sindacali dove con un lungo confronto è stato possibile definire le priorità del settore.

"Siamo consapevoli che le emergenze nel settore agricolo sono tante e non possono essere risolte nell'immediato pertanto stileremo delle priorità – afferma l'onorevole Ruggirello, il cui coinvolgimento è non solo in qualità di componente della terza commissione ma anche di deputato rappresentante di uno dei territori a maggiore vocazione agricola. A seguito dell'esito della riunione di ieri si può cominciare a pensare alla campagna irrigua che è già in ritardo ma che consentirà di salvare molte coltivazioni oggi a rischio. Dopo il recupero di 7 milioni di euro con la legge di stabilità, si attende ora la finanziaria bis per dare certezza ai lavoratori sul loro futuro".

CONTATTACI
redazione@marsalaviva.it**DEVITA**
M.O.B.I.L.I.Via Salemi, 34/A - Tel 0923/981448
entra nel sito**CENTRO REVISIONE E COLLAUDI**
REVIS
unipersonale
CICLOMOTORI
MOTOCICLI
AUTOVETTURE
AUTOCARRI
AUTOBUS
91025 MARSALA (TP)
Via Favara, 410/A (Zona Ind.)
TEL. 0923 721958

INFO

**Fratelli Pappalardo**

ristorante - pizzeria

www.fratellipappalardo.it

INFO

Festeggia con noi le feste di compleanno

Argini del fiume. Esposito e Annunziata montano la protesta

Sarno: la denuncia al Consorzio

Bastano pochi millimetri di pioggia per provocare disagi ai cittadini di via Beveraturo a Sarno. Un problema che va avanti da anni ma che nessuno cerca di risolvere con interventi seri. Tanti interventi tampone ma i problemi restano gli stessi da anni. Campi coltivati distrutti,

raccolti persi, un grave danno all'agricoltura: è polemica. È da tempo che i cittadini di via Beveraturo subiscono le continue esondazioni del fiume Sarno, tanto che un gruppo di persone, spinti dal consigliere comunale, Antonio Esposito, si sono uniti in un'organizzazione di volontariato chiamata "Amici del fiume Sarno", con l'intento di riuscire ad essere uno strumento di monitoraggio, di salvaguardia e valorizzazione dei caratteri urbanistici, paesaggistici ed ambientali del territorio bagnato dal corso d'acqua, divenendo la base da cui far partire proposte e progetti. Ieri mattina l'ennesimo sopralluogo dei tecnici del consorzio di Bonifica dell'Agro nocerino sarnese, presente

anche il consigliere provinciale e candidato sindaco, Franco Annunziata, che ha effettuato, un sopralluogo sulle zone di via Beveraturo e di via Sarno Striano per verificare lo stato di allagamento dei terreni destinati all'agricoltura. "La situazione che ho trovato - afferma il consigliere Annunziata - è drammatica. Senza piogge notevoli i terreni risultano per larga parte allagati e ci sono abitazioni dalle quali non è possibile uscire. La coesione sociale è fatta di diritti e doveri. Se a queste persone

chiediamo di pagare tributi comunali e consortili allora abbiamo il dovere di fornire dei servizi adeguati. Sarà mia cura nei prossimi giorni recarmi presso il commissario del Consorzio di Bonifica e presso il Genio civile, vero responsabile della grave situazione, per pretendere degli interventi immediati".

Dunque, basta un forte temporale per rovinare le colture, ci sono persone che vivono di questo e puntualmente vengono danneggiati appena viene giù un po' di pioggia. Sulla vicenda allagamenti è intervenuto anche il consigliere comunale Antonio Esposito, insieme ad alcuni cittadini, del comitato Amici del Sarno. "Il problema di via Beveraturo è un fatto vecchio e diverse volte abbiamo cercato di affrontarlo ma purtroppo poco abbiamo ottenuto. - spiega Esposito - Sono stati sempre fatti interventi provvisori, di taglio dell'erba, ma non sono bastati, qui servono interventi seri. Il problema è della Regione Campania, non può essere

il Consorzio di Bonifica a risolvere il problema. Bisogna intervenire in maniera drastica e con urgenza sul tratto di fiume Sarno all'altezza della confluenza con il torrente Cavaiole, il problema è dragare il fiume. Solo quest'anno ci sono stati 5 allagamenti in via Beveraturo. In tutti questi anni le proteste dei residenti sono inascoltate, oggi tutti si ricordano di via Beveraturo. Questa deve essere un impegno per la futura amministrazione".

Gabriele Musco





HOME MANFREDONIA FOGGIA CAPITANATA POLITICA CRONACA REGIONE-TERRITORIO CULTURA LAVORO SPETTACOLI BAT VIDEO

FOGGIA
MANFREDONIA

Cerca

Home > Foggia > Consorzio di Bonifica, Olivero: sistema fondamentale per agricoltura

Consorzio di Bonifica, Olivero: sistema fondamentale per agricoltura

24 APRILE 2014 21:32 REDAZIONE 0 COMMENTI



Foggia - STAMANI il Vice Ministro per l'Agricoltura **Gaetano Olivero**, ha incontrato nella sede del Consorzio per la bonifica della Capitanata, la Presidenza ed i componenti della Deputazione amministrativa dell'Ente.

Il Presidente Salcuni, nel presentare l'Ente ha tratteggiato sommariamente le attività svolte, evidenziando l'efficienza dell'Ente, riconosciuta oltre i limiti nazionali.

Un invito a riconsiderare le grandi potenzialità agricole della Capitanata è giunto dal Vicepresidente **Carrabba**, il quale ha anche rimarcato l'importanza delle coltivazioni irrigue, vero cardine dell'economia agricola, argomento questo di grande attualità in ragione dell'applicazione della PAC.

La trasformazione del territorio e la gestione oculata ed efficiente di importanti opere irrigue che hanno cambiato il paesaggio, hanno contraddistinto il Consorzio di Bonifica di Capitanata nell'ultimo cinquantennio, afferma il Vice Presidente Giuliano, ponendo l'attenzione a non disperdere il grande patrimonio di conoscenze e di potenzialità presenti nell'Ente al solo scopo di garantire gli equilibri politici. Al vice Ministro chiede che vengano tenute in debita considerazione le peculiarità agricole e le produzioni tipiche della zona: grano duro, pomodoro, olio d'oliva ecc., non sottovalutando la promozione della qualità delle produzioni italiane a livello internazionale.

Il Vice Ministro **Olivero**, cogliendo le aspettative dei presenti, ha subito rassicurato in merito ad alcune "polemiche estemporanee di alcuni esponenti del Governo" riguardo ai Consorzi di Bonifica. Ha dichiarato "ho ribadito in diverse occasioni come il sistema complessivo dei Consorzi sia un sistema importante e fondamentale non solo per la storia - come è stato ricordato - un sistema che ha ridato dignità all'agricoltura del nostro Paese, importante anche per il futuro della stessa agricoltura che dovrà continuare ad essere d'eccellenza". L'obiettivo del Governo è quello di affrontare quelle situazioni degenerative presenti in alcune realtà, enti pubblici, enti privati e talvolta anche consorzi di bonifica, che passano da un commissariamento all'altro senza progettualità e programmi. "Non possiamo fare di tutta l'erba un fascio e non possiamo dimenticare il ruolo dei Consorzi di bonifica oggi e dell'eventualità che tale ruolo possa essere svolto da altre istituzioni con l'effetto di perdere la funzione di sussidiarietà tra pubblico e privato che caratterizza proprio questi Enti".

In conclusione sottolinea che i consorzi hanno un ruolo strategico importante ed anche un ruolo innovativo sul quale si ripropone di confrontarsi in futuro.

Redazione Stato

[Vota questo articolo](#)



Consorzio di Bonifica, Olivero:
sistema fondamentale per agricoltura
(stato/maizzi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.